

Oggi a Milano marcia del silenzio di 100 mila metallurgici contro l'intransigenza padronale e le repressioni

Grave sfida della FIAT che annuncia massicce sospensioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi trattative con l'Intersind: altri miglioramenti chiesti dai sindacati - Bloccate le industrie chimiche e farmaceutiche e i servizi comunali e provinciali

Aspre polemiche sulle sorti del gabinetto Rumor

De Martino definisce "sempre più improbabile un governo quadripartito"

Accuse al PSU di mantenere uno stato di allarmismo « con l'intento di spostare a destra l'asse politico » - Sostegno al monocolore sino alle elezioni di primavera

PROPOSTE DI LEGGE DEL PCI SULLE 40 ORE E SULLA SCALA MOBILE PER I PENSIONATI



Il sindaco democristiano di Vanzago, l'industriale Ulisse Cantoni, è stato arrestato per aver sparato davanti alla sua fabbrica contro gli operai che erano andati a chiedergli quali misure l'amministrazione comunale intendesse prendere in favore dei lavoratori in lotta. Il gravissimo gesto, che ha provocato il fermento di alcuni operai, ha suscitato indignazione generale in tutta la zona, dove la tensione rimane vivissima. Nella foto: la scritta « assassinio » fatta dagli operai davanti alla fabbrica

Il movimento sindacale in corso sta diventando ogni giorno di più il punto di riferimento obbligato di tutta la vita politica italiana. La ricchezza della lotta sindacale è un dato che si è affermato in questi giorni con una distinzione e un'ampiezza tra i vari schieramenti. Lo si è potuto notare soprattutto in seguito al voto generale del 19 novembre ed i fatti di Milano quando ad un'ondata di vertice di fondo che non ha avuto precedenti, si è cercato di contrapporre una stretta campagnola di destra.

Sindaco del PSIUP eletto dalle sinistre a Siena

● A Ravenna in crisi la giunta comunale DC-PSI PRI - I socialisti contro qualunque « delimitazione » nei confronti del PCI A pagina 2

NATO: gravi decisioni sull'uso delle armi nucleari

● Adottati a Bruxelles documenti conformi alle « nuove direttive » fissate dal precedente convegno nella Virginia A pagina 10

L'EUROPA ALL'AJA

SAREBBE assai facile — anche se non è perentoriamente legittimo — limitarsi a recitare la conclusione del vertice dell'Aja: l'elemento contraddittorio che ne è emerso da una parte l'impegno a una maggiore integrazione tra i Sei di cui il regolamento europeo e la espressione più evidente di un'altra la promessa non ancora realizzata di cominciare entro l'anno venturo i negoziati con l'Inghilterra e con gli altri paesi che hanno chiesto di entrare a far parte del MEU. Il punto è certo non scaturito dall'Aja. I fatti sono che l'accelerazione in particolare attraverso l'apporto del regolamento europeo, il cui governo francese, standosi porre un grosso problema nell'attuazione dell'arricchimento alla Gran Bretagna. Questa contrapposizione è un punto di partenza per un'indagine di carattere più generale. La vertice dell'Aja ha messo in luce, per la prima volta, un fatto che era stato già noto da tempo: la crisi non è solo e non tanto della cosiddetta comunità economica quanto di ogni prospettiva di una sua estensione ad una comunità politica di tipo europeo. La politica di tipo europeo è un fatto che è stato già noto da tempo: la crisi non è solo e non tanto della cosiddetta comunità economica quanto di ogni prospettiva di una sua estensione ad una comunità politica di tipo europeo.

Il movimento sindacale in corso sta diventando ogni giorno di più il punto di riferimento obbligato di tutta la vita politica italiana. La ricchezza della lotta sindacale è un dato che si è affermato in questi giorni con una distinzione e un'ampiezza tra i vari schieramenti. Lo si è potuto notare soprattutto in seguito al voto generale del 19 novembre ed i fatti di Milano quando ad un'ondata di vertice di fondo che non ha avuto precedenti, si è cercato di contrapporre una stretta campagnola di destra.

Le scadenze del calendario sindacale sono in questi giorni fittissime e pongono problemi concreti anche sul terreno parlamentare. Per il gruppo comunista ha avuto alla Camera due importanti questioni che si richiamano alle lotte presentando due segni di legge che propongono la fissazione del limite massimo delle quaranta ore di lavoro settimanale (primo firmato Enrico Berlinguer) e la revisione della scala mobile per i pensionati (secondo firmato il segretario del Psi De Martino, aprendo la discussione dei segreti della Fed. di razioni sociali, ha sottolineato l'importanza del movimento rivendicativo. Egli ha voluto un elemento di contraddizione nel fatto che alle grandi lotte sindacali che si svolgono in questi giorni, il governo di De Martino, aprendo la discussione dei segreti della Fed. di razioni sociali, ha sottolineato l'importanza del movimento rivendicativo.

De Martino ritiene a torto che il problema europeo sia un problema che si risolve solo con la scelta di una linea politica di tipo europeo. Il fatto è che il problema europeo è un fatto che è stato già noto da tempo: la crisi non è solo e non tanto della cosiddetta comunità economica quanto di ogni prospettiva di una sua estensione ad una comunità politica di tipo europeo.

Nuove iniziative aggressive di Tel Aviv per riaprire la crisi

Truppe israeliane aviotrasportate attaccano il territorio libanese

Brutale spedizione contro due villaggi e un campo di profughi palestinesi - Dodici « guerriglieri » uccisi - Una compagnia USA si accorda con Israele per sfruttare il petrolio del Sinai

Mosca: è morto a 89 anni il maresciallo Vorosilov



La Tass ha annunciato la morte di Klement Vorosilov, maresciallo dell'Unione Sovietica, a Mosca, il 3 dicembre 1969. Vorosilov era nato il 4 febbraio 1882, aveva 87 anni e fu uno dei più famosi eroi della guerra civile in Russia. Fu il primo maresciallo dell'Unione Sovietica. La Tass ha annunciato la morte di Klement Vorosilov, maresciallo dell'Unione Sovietica, a Mosca, il 3 dicembre 1969.

Mosca: è morto a 89 anni il maresciallo Vorosilov

Un telegramma di Longo

AI LETTORI

A causa del perdurare dell'agitazione dei tipografi, il nostro giornale esce incompleto nel notiziario e nel numero delle pagine. Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

OGGI

ISTRUITO